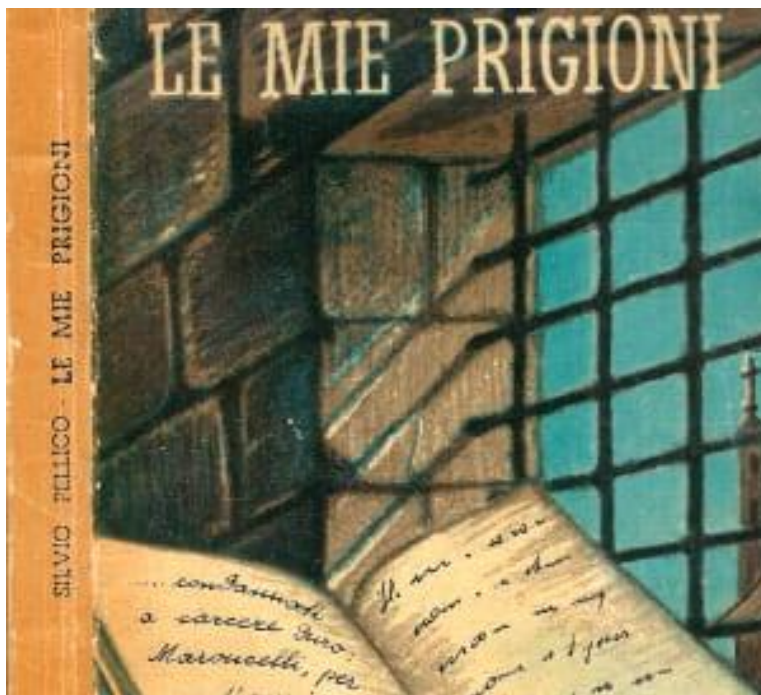


PRIGIONIERI DELLE NOSTRE PAURE



Non entro nel merito di cosa e di come stiamo vivendo perchè l'isolamento ha trasformato in "professori" tutti coloro che non volevano rimanere pecore, mentre uno sparuto gruppo di "professori e scienziati veri e titolati" si sono autoreferenzati e autonominati garanti, oligarchi e despoti capaci di decidere nel bene e nel male le sorti di tutti, con il bene placet della politica del governo, a dispetto di qualsiasi principio costituzionale e in violazione dei diritti umani.

Comunque la vita continua in modo articolato e complesso per tutti coloro che sono composti di cellule, possiedono un metabolismo e, nella fattispecie umana, hanno anche una percezione di sè, una coscienza e un'anima spesso tormentata e inquieta, e per questo si ritengono liberi di compiere scelte in antitesi all'etica e ai principi naturali che governano sia loro stessi che ogni cosa compreso la loro esistenza in vita.

Un povero virus che non ha neanche un metabolismo cellulare proprio, e che deve per forza usare le cellule di un ospite per riprodursi e sopravvivere per poche ore o pochi giorni, non è affatto uno sbaglio della natura nè un errore o una punizione di Dio. E' una creatura e un'entità che, anche se fosse stata creata in un laboratorio di genetica da quella scellerata categoria di scienziati che giocano con il DNA della vita con l'ambizione di correggere ciò che la Natura o gli Dei hanno "sbagliato", ha uno scopo ed un perchè.

Forse la risposta e la risoluzione dello stato di guerra nel quali molti sono convinti di vivere e che da troppi viene evocato per potersi vantare in un prossimo futuro di aver combattuto ed essere sopravvissuti, sta proprio nella ricerca del perchè e dello scopo di questo microscopico esserino che, per sopravvivere, ha comunque bisogno che noi restiamo vivi perchè la nostra morte decreterebbe la sua stessa morte.

Ogni cosa ha il suo scopo ed il suo compimento nell'alveo e nel fiume dell'esistenza.

Ogni cosa e ogni essere si mette in equilibrio con ogni altra cosa ed ogni altro essere attraverso un meccanismo di conflitto che serve a determinare e a misurare le rispettive forze e la diversità dei caratteri ma soprattutto i rispettivi interessi comuni dai quali si genera un processo di simbiosi, di convivenza e, nella peggiore delle ipotesi, di sopravvivenza selettiva.

Eliminare la selezione naturale dall'Etica Naturale, per dirla in senso religioso, è un sacrilegio e costituisce uno dei peccati più gravi poichè spinge il desiderio umano verso l'ambizione del controllo dell'Esistenza e della Vita in ogni suo aspetto e manifestazione.

La diversa resistenza individuale e la diversa reattività di ogni singola persona verso le malattie di cui può essere o divenire portatore o che infestano la sua esistenza possono aiutare a circoscrivere dei gruppi diversamente sensibili agli stimoli esterni o interni evitando (sempre che le persone classificate si dimostrino collaborative e responsabili) il rischio di patologia e di premorienza.

Alla luce di quanto sta accadendo, mi sono reso conto, giorno per giorno, che le persone, in grande maggioranza, non sono mai state aiutate a capire quali siano i rischi reali della loro condizione di vita alla luce delle patologie pregresse, dello stile di vita condotto sino ad ora, di ciò che mangiano, di quanto esercizio fisico fanno e dello stress a cui vengono quotidianamente sottoposte dal sistema del lavoro, delle relazioni e delle tutele e dallo stress che deriva dalle delusioni, dal dolore e dalle false aspettative: quanto e come ciò possa aver influito ed influisca sul sistema delle difese personali, come possano aumentare tali difese e quali siano i parametri misurabili per definire il reale rischio biologico, quali dovrebbero essere i criteri di protezione a cui ogni particolare categoria di appartenenza dovrebbe sottostare.

La necessità di definire diverse categorie umane anche solo allo scopo di proteggere e meglio tutelare i diritti, le debolezze e le caratteristiche tipiche delle persone che possono venir ad esse ricondotte potrebbe essere fraintesa; tuttavia, in ossequio ai valori di cui ogni singola persona è portatrice, sarebbe importante che la autocoscienza di ognuno si estendesse ad ogni autocriticità e alle criticità della propria categoria tali da impedire e compromettere l'espressione, la realizzazione e la qualità dell'esistenza di ogni singola persona e soprattutto la libertà e dell'autodeterminazione di ognuno. Si potrebbero così promuovere diverse politiche sanitarie e sociali volte alla tutela e al salvamento delle persone adottando anche protocolli paradossalmente opposti per gli uni e per gli altri.

Ricorre subito alla mente l'istituzione dei sanatori al tempo della grande diffusione della Tuberculosis polmonare quando, per proteggere, curare e offrire il sollievo di un'ambiente naturalmente adatto alla guarigione, furono realizzati grandi ospedali/alberghi collocati in zone dove la salubrità dell'aria, il tasso di umidità e la temperatura ottimale consentivano il recupero e la completa guarigione dei pazienti per la semplice stimolazione del sistema immunitario anche in assenza dei farmaci specifici e delle penicilline non sempre disponibili.

"La guerra è di somma importanza per lo Stato; è sul campo di battaglia che si decide la vita o la morte. Per definire la strategia 5 sono gli elementi fondamentali.

Il primo è il Tao; il secondo è il clima; il terzo è il terreno; il quarto è il comando; il quinto è la dottrina.

Il Tao indica la forza morale e il prestigio del governo ed, in particolare, di un sovrano. Il termine Tao, intende tutto ciò che induce il popolo ad essere in armonia coi suoi capi, per la vita e per la morte, sfidando anche il pericolo estremo.

Il termine clima, intende l'azione complessiva delle forze naturali: il freddo in inverno, la calura in estate e la necessità di condurre le operazioni in armonia con le stagioni.

Il termine terreno, intende la distanza, e se il territorio da percorrere è agevole o arduo, se è ampio o ristretto, e le eventualità di sopravvivenza o di morte che offre.

Il termine comando, intende le qualità di saggezza, rettitudine, di umanità, di coraggio e di severità del generale.

Il termine dottrina, intende l'organizzazione e il controllo, la nomina di ufficiali adeguati al grado ossia la gerarchia, e la gestione dei mezzi di sussistenza necessari all'esercito, ossia la logistica....

... In guerra è meglio conquistare uno Stato intatto. Devastarlo significa ottenere un risultato minore... **Questo è il principio fondamentale dell'Arte della Guerra.** Ottenere cento vittorie su cento battaglie non è il massimo dell'abilità: vincere il nemico senza bisogno di combattere, quello è il trionfo massimo..."

Sun Tzu –

L'arte della guerra VI-V secolo A.C.

